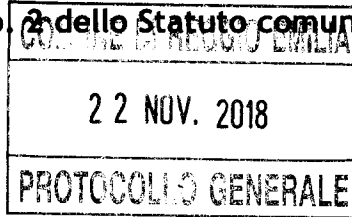


M. 148401

2 3

Consiglio

MOZIONE DI INIZIATIVA POPOLARE
ai sensi dell'art. 63 co. 2 dello Statuto comunale



Reggio Emilia, 22 novembre 2018

Alla c.a. Presidente del Consiglio comunale
Prof.ssa Emanuela Caselli

I sottoscritti cittadini, residenti nel comune di Reggio Emilia chiedono che venga inserita all'Ordine del giorno del Consiglio comunale la presente proposta di iniziativa popolare:

OGGETTO: Servizi 0/6: fondamento del diritto di cittadinanza

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

La città di Reggio Emilia da tempo ha compiuto la scelta politica e culturale di mettere le persone al centro del proprio agire, del suo farsi collettività, ponendo l'Educazione come obiettivo prioritario ed estendendo la sua definizione a tutto l'arco della vita. L'Istituzione scuole e nidi d'infanzia, Officina Educativa, il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, Reggio Children, la Fondazione Reggio Children Centro Loris Malaguzzi sono la testimonianza di questa volontà politica e la concreta possibilità, la scelta strategica, per incrementare il capitale umano e culturale della città.

All'interno di questo sistema i Nidi e le Scuole dell'infanzia, luoghi di democrazia partecipata e di ricerca, sono la risposta al diritto dei bambini da 0 a 6 anni ad avere luoghi pubblici di collettività come riconoscimento di piena cittadinanza. Attraverso l'infanzia e i suoi luoghi l'intera comunità cittadina si prende cura di sé stessa e del proprio modo di interpretare il senso di cittadinanza, orientando la costruzione del futuro ai valori della pace e della convivenza civile.

Il sistema pubblico integrato che scolarizza il 44% dei bambini da 0 a 3 anni e più del 90% dei bambini dai 3 ai 6 anni è una risorsa importante per la città, vede nel Comune e nella esperienza delle strutture a diretta gestione comunale il riferimento di qualità, la garanzia della tenuta del sistema e la risposta al diritto all'educazione di tutti i bambini fin dalla nascita.

Istituendo questo sistema fin dagli anni '80, la città ha saputo prevedere e anticipare i tempi, prefigurando quello che oggi è diventato D.L. 65/2017.

Una nuova legge che apre possibilità che sono ancora da svolgere.

Le ricerche scientifiche ed economiche, a livello mondiale, confermano l'importanza dell'educazione in collettività nei primi tre anni di vita per assicurare ai futuri giovani più chance di realizzazione personale e nel mercato del lavoro. I servizi per l'infanzia sono infatti un presidio che la società civile si da per evitare il perpetuarsi tra le

generazioni di situazioni di svantaggio e di disuguaglianze, ma a condizione che i servizi educativi siano di qualità.

Considerato che

- Dal 2011, in relazione alle diminuite risorse finanziarie delle Amministrazioni Pubbliche, i servizi educativi a diretta gestione comunale hanno dimostrato grande capacità di cambiare e di riorganizzarsi, per salvaguardare l'educazione bene comune e i diritti dei bambini, mantenendo la qualità riconosciuta a livello internazionale.
- Anche in questo processo riorganizzativo i servizi educativi hanno dimostrato di essere parte vitale della città, interpreti dei cambiamenti sociali, culturali ed economici, coniugando la flessibilità delle offerte educative che è propria di un atteggiamento di ricerca, con l'attenzione ai diritti dei bambini, alla stabilità, continuità e significatività delle relazioni e dell'esperienza.
- La qualità dei nidi e delle scuole comunali di Reggio Emilia è riconosciuta a livello internazionale perché:
 - sono una rete di servizi educativi pubblici che ogni giorno accoglie migliaia di bambini e famiglie, che esprime una capacità costante di ricerca e innovazione pedagogica grazie alle condizioni organizzative e formative che sono state costruite nel tempo (compresenza, collegialità, coordinamento pedagogico, accoglienza con priorità dei bambini con diritti speciali, atelier, cucina interna, partecipazione delle famiglie, aggiornamento in orario di lavoro...)
 - sono anche stati capaci di continua innovazione gestionale per rispondere in termini sempre più efficaci alla domanda di qualità (Istituzione, Reggio Children, Fondazione, Centro Internazionale...)
 - sono determinati nel continuare e ampliare anche ad altri ambiti l'innovazione, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, necessarie per gli indispensabili investimenti.
- Le politiche del Comune di Reggio Emilia hanno sempre riconosciuto che la quantità, la qualità e la stabilità del personale sono uno degli elementi cruciali della qualità nei servizi educativi, ma che tali politiche sono state spesso limitate da vincoli di legge.
- I servizi educativi hanno costi incompressibili e costi che non devono essere compressi per non intaccare la qualità a cui hanno diritto i bambini e la città e per garantire alle nuove generazioni lo sviluppo pieno di tutte le loro potenzialità, come tutti gli studi anche in ambito economico sostengono.

Tutto ciò premesso

Visto l'art. 63 co. 2 dello Statuto comunale

impegna il Sindaco, la Giunta e tutto il Consiglio Comunale

A LIVELLO NAZIONALE, anche attraverso ANCI

- a promuovere interventi legislativi che, riconoscendo il ruolo dei Comuni nella gestione dei nidi e delle scuole dell'infanzia, consentano assunzioni a tempo

determinato e indeterminato nei servizi educativi non limitati dai tetti di spesa imposti agli Enti Locali sul personale;

- a farsi promotore della piena applicazione del D.L. 65/2017.

A LIVELLO LOCALE

- a mantenere, e se possibile ampliare, all'interno del sistema pubblico integrato 0/6 l'attuale quota di servizi a gestione diretta;
- a valorizzare l'Istituzione come strumento gestionale del Comune, dotato di autonomia culturale, pedagogica e gestionale e degli strumenti per perseguire gli obiettivi deliberati dal Consiglio Comunale con efficacia, efficienza ed economicità;
- a destinare all'Istituzione le risorse statali assegnate dal D.L. 65/2017 senza ridurre il trasferimento annuale proveniente dal Bilancio Comunale al fine di qualificare l'intero sistema pubblico integrato;
- ad alimentare un dibattito pubblico sui servizi educativi di alto livello politico e culturale;
- a continuare a perseguire buone politiche per i servizi educativi del sistema pubblico integrato, un progetto della città costruito insieme da intere generazioni di insegnanti, bambini, genitori, amministratori che hanno riconosciuto nei diritti della prima infanzia un valore fondamentale per l'intera collettività.